

Carissimi,

durante la redazione di questo quinto bilancio sociale abbiamo avuto la possibilità di soffermarci sia su tutto quello che è stato fatto nel corso di questi mesi, che sugli obiettivi da perseguire nel futuro.

Ci siamo interrogati sui motivi che ci hanno spinto, dal 2010 in poi, a spendere energie e tempo nella redazione del bilancio sociale.

Ed esattamente come 5 anni fa, anche ora pensiamo che questo documento sia fondamentale

per monitorare la vita e la salute della nostra Associazione, perché aiuti l'intera Onlus a rendersi conto del proprio operato e a dotarsi di efficaci strumenti per migliorarsi continuamente;

per manifestare la grande attenzione che l'Associazione ha sempre avuto per una gestione trasparente delle risorse umane ed economiche;

per raccontare quello che siamo e quello che vogliamo diventare nei prossimi anni;

per dar conto ai nostri soci, ai sostenitori e ai finanziatori delle attività che svolgiamo e dei loro risultati, perché possano valutare in maniera più consapevole se meritiamo il loro sostegno.

Abbiamo voluto raccontare questo nostro percorso con la maggior chiarezza possibile, di modo che numeri, percentuali, statistiche non fossero semplici dati impersonali e privi di legame, ma fossero invece una fotografia di ciò che l'Opera Assistenziale Stefano Toffoli Onlus rappresenta, dal giorno della sua fondazione ad oggi. Per questo motivo abbiamo cercato di fornire tutte le informazioni nel modo più coerente, completo ed esaustivo possibile.

Ma come cinque anni fa, anche oggi sentiamo forte la spinta a non fermarci, a cercare nuove soluzioni, nuove proposte da offrire alla comunità che ci sta attorno, perché tuttora sentiamo forte la responsabilità di fare del nostro meglio, sia nei confronti di chi investe tempo, denaro e competenze nelle nostre attività, sia in quelli di chi usufruisce delle nostre iniziative. E anche quest'anno abbiamo scelto di condividere con quanti leggono queste pagine un breve pensiero che sintetizza ed esprime quanto proviamo.

“... Ho imparato che solo dopo aver scalato una grande collina, una persona scopre che ci sono molte altre colline da scalare. Mi sono preso un momento per ammirare il panorama glorioso che mi circondava, per dare un'occhiata da dove ero venuto. Ma posso riposarmi solo un momento, perché con la libertà arrivano le responsabilità, e non voglio indugiare, il mio lungo cammino non è finito.”

[N. Mandela, Premio Nobel per la Pace 1993]

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Albino Pizzi

Anna Maria Chiaro

Olivia Franchini

Zucchi Paolo

Vincentina
Giovanni
Dorinda
Cristina